

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1924

abbrevi, e che quanto prima sia ripristinata la regolare amministrazione.

SERPIERI, *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale*. Speriamo che gli amministratori operino meglio per l'avvenire!

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole De Gasperi, al ministro dell'interno, « per sapere quali provvedimenti abbia preso l'autorità di pubblica sicurezza in Trento per impedire la spedizione punitiva di Sopramonte 31 maggio e quali misure abbia poi attuato per sottoporre i colpevoli alle sanzioni di legge ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Circa questa interrogazione dell'onorevole De Gasperi debbo far notare che per la prima parte dovrei rispondere negativamente in quanto che la seconda parte della interrogazione viene a dire chiaramente che non si sono potute prendere misure preventive per il fatto che non si tratta di una spedizione punitiva come viene enunciato nella interrogazione stessa.

Bisogna precisare esattamente la portata e la natura degli incidenti cui si riferisce l'interrogante.

Il 25 maggio scorso alcuni fascisti si recarono a Sopramonte di Trento per cercare di fondare colà la sezione fascista; ma ne furono impediti dalla resistenza assoluta che fecero ai pochi fascisti convenuti, i sovversivi del luogo. I fascisti se ne tornarono tranquillamente a Trento, e nulla avvenne.

Era logico che dopo questa mancanza di incidenti, non fosse presumibile da parte della autorità che potessero esserci altri strascichi. Invece il giorno 2 del corrente mese, una ventina di fascisti si recò alle otto e mezza di sera e alla spicciolata nello stesso paese di Sopramonte, dove, data l'eccitazione degli animi per i precedenti incidenti avvenuti, sorse qualche diverbio e avvennero colluttazioni in cui rimasero contuse per bastonate alcune persone dell'una e dell'altra parte.

Fu immediatamente provveduto per evitare ulteriori incidenti, mentre furono iniziate indagini per l'accertamento delle singole responsabilità. Posso infatti annunziare che, secondo mi ha riferito il prefetto di Trento con telesspresso dell'8 corrente, sono stati identificati due fascisti responsabili degli incidenti della seconda sera e le indagini proseguono attivissime. Tutto sarà fatto per assicurare alla giustizia i responsabili degli incidenti deplorati.

PRESIDENTE. L'onorevole De Gasperi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE GASPERI. Prendo atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Rilevo però che le premesse non rispondono alla realtà. Io fui sul luogo e potei constatare che non si trattò di colluttazione, ma di invasione da parte di individui che non posso qualificare fascisti perchè non li conosco, i quali di notte hanno cominciato a sparare revolverate all'impazzata e a bastonare senza che la popolazione abbia avuto nemmeno tempo di reagire.

Ad ogni modo non entro nel merito. Auguro che le misure prese dall'autorità conducano a sanzioni di legge perchè è necessario che le autorità nel Trentino riacquistino il loro prestigio. Noi abbiamo dei casi rimasti ancora impuniti, e a questo proposito ricordo i fatti di Roncegno e quelli avvenuti a Levico nella giornata delle elezioni in cui le urne furono di notte spezzate, le schede bruciate e coloro che hanno compiuto questi fatti sono arrivati in camions da comuni vicini; in tutta la Val Sugana si fanno almeno i nomi delle persone che hanno fornito i camions, ma finora non si è avuta ancora nessuna notizia di provvedimenti.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Pavoncelli, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quando sarà compilato il nuovo ruolo del personale subalterno addetto alle bonifiche, con la nomina a guardiani degli attuali operanti fissi, la sistemazione dei cantonieri, ed i relativi miglioramenti economici »;

Maffei, Russo, Vicini, ai ministri degli affari esteri, della guerra, e delle finanze, « per conoscere se, in seguito alla relazione del presidente del Consiglio di disciplina per gli ufficiali della Missione italiana a Vienna, generale d'esercito Pecori Giraldi, intendano prendere rispettivamente provvedimenti nei riguardi dei signori commendatore Zannoni funzionante da console a Vienna, commendatore Sartorelli, capo divisione, e grande ufficiale Scavonetti, avvocato generale erariale ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Priolo, al ministro delle finanze, « per conoscere i motivi, che hanno determinato la sospensione della stipula dei contratti di mutuo da parte dell'Istituto Vittorio Emanuele III, provvedimento che aggrava la triste situazione economica di Reggio Calabria e provincia ».